CAMPIONE

sped abb post - gruppo 1/bis 70%

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXI - NUMERO 4 TRAPANI, 7 MARZO 1979 UNA COPIA LIRE DUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5, 37

La crisi di Roma chiama Palermo

Dopo cinque settimane la crisi del Governo nazionale non accenna ad uscire dal buio, anzi sembra avviata verso lo sbocco ineluttabile delle elezioni anticipate.

Al fallimento del tentativo dell'on. La Malfa di ricostituire la maggioranza di solidarietà nazionale e alla ripresa delle consultazioni da parte del Presidente della Repubblica, la proposta dell'on. Craxi di formare un governo a termine sembrava potesse avere qualche possibilità di successo, ma le aure e inequivocabili dichiarazioni dell'on. Berlinguer per il PCI e la determinazione della Direzione democristiana hanno fugato ogni illusione. La tesi di Berlinguer è ovvia e precisa: dopo il rifiuto di far entrare nel governo i comunisti o gli indipendenti di sinistra la posizione del PCI sarà all'opposizione di qualsiasi formazione governativa. Da parte sua la Direzione democristiana ha diramato un comunicato ufficiale, approvato all'unanimità, nel quale si «conferma il giudizio che nel permanere di una situazione di emergenza, deve essere compiuto ogni ulteriore tentativo possibile per evitare lo scioglimento anticipato delle camere», ma, nello stesso tempo, si afferma che la DC è pronta a dar vita ad un governo «il quale per la struttura, per il suo programma e per la sicurezza dell'appoggio parlamentare, possa positivamente affrontare gli impegnativi problemi dell'ordine pubblico e della ripresa economica e, nello stesso tempo, ricreare le condizioni della più ampia solidarietà nazionale».

Il che significa un secco «no» alla proposta socialista di un governo ponte.

Bruciata da i due maggiori partiti questa soluzione, ritenuta irrealizzabile dai socialisti una riedizione del centrosinistra, non si vede quali altre soluzioni restino per evitare lo scioglimento anticipato delle camere che pure tutti i partiti della maggioranza dicono di non volere. Quando questo giornale uscirà il Presidente della Repubblica avrà sicuramente preso la sua decisione sulla quale l'unica previsione possibile è quella del rinvio di Andreotti alle camere per essere bocciato da un voto di sfiducia, premessa allo scioglimento anticipato delle camere. Così il PCI avrà raggiunto il suo principale obiettivo che non era tanto quello di entrare nel governo, perché in quest'anno dal di fuori ha pesantemente governato, ma di andare alle elezioni anticipate per dare un contentino alla base insoddisfatta e di andarci pri

(segue in ultima)

Rinviato il Congresso per salvare il Mediterraneo

TRAPANI — Il preannunciato Convegno internazionale sul tema «Salviamo il Mediterraneo» che avrebbe dovuto svolgersi ad Erice, presso il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» è stato rinviato all'ultimo momento per una improvvisa indisposizione del suo relatore ufficiale, Comandante Jacques Cousteau.

Il convegno, organizzato dal 211° distretto rotariano «Sicilia-Malta» che avrebbe dovuto svolgersi il 3 e 4 marzo è stato rinviato per la prima decade del prossimo mese di aprile.

Il dott. Pietro Vento, in qualità di presidente del Rotary di Trapani, giorni addietro aveva illustrato, prima a Palermo e poi a Trapani, a tutta la stampa siciliana l'importanza e soprattutto l'urgenza che rivesta il Convegno internazionale al quale, per ragioni di soprav-

B. V.

(segue in ultima)

E' morto Carlo Giannacco

Ieri, nella sua Bari, dove stava trascorrendo un breve periodo di riposo, a soli 53 anni di età, si è spento improvvisamente il carissimo amico Carlo Giannacco, Direttore della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Trapani e apprezzato collaboratore del nostro Giornale.

La triste notizia, diffusasi in un baleno in tutti gli ambienti economici e politici della nostra provincia, ha creato enorme costernazione soprattutto fra i coltivatori diretti di cui Carlo Giannacco è stato, in questi undici anni di permanenza a Trapani, l'ispiratore di tutte le lotte per l'elevazione economica e sociale della categoria.

La famiglia de *Il Faro*, profondamente addolorata, esprime le più sentite condoglianze.

Dibattito all'ARS sul «piano economico triennale»

Pilotare verso il Sud gli investimenti

L'Assemblea Regionale ha approvato la relazione con la quale il Presidente della Regione, Mattarella, ha aperto all'ARS il dibattito sul piano triennale.

Che cosa propongono governo regionale e forze della maggioranza perché il piano venga modificato a vantaggio del Mezzogiorno? Intanto la Sicilia intende riproporre con forza una propria autonomia e una maggiore capacità propositiva, piuttosto che limitarsi stancamente a riproporre i temi ormai frusti di una vecchia concezione della battaglia meridionalistica, senza per questo distaccarsi dall'interesse dell'intera area meridionale, la cui ottica complessiva rimane a base delle valutazioni espresse in maniera unitaria dalle forze politiche della maggioranza.

Quali possono essere gli sbocchi dell'attuale crisi nazionale è certo che al momento della costituzione di un nuovo governo il piano triennale non potrà non essere al centro dell'impegno governativo. Si tratta, allora, per la Sicilia, come ha detto il presidente Mattarella, «di offrire al dibattito politico nazionale una serie di indicazioni che possano fornire un contributo alla identificazione della strada giusta in direzione di uno sviluppo finalmente equilibrato».

Alcuni elementi di incertezza, quali il prezzo del petrolio e la sua disponibilità potrebbero determinare un blocco della espansione della base produttiva industriale affidando ancora una volta all'edilizia ed all'agricoltura il compito di uno sviluppo di stampo congiunturale, temporaneo e, in definitiva fittizio.

Questo fatto nuovo impone la revisione di molte ipotesi quantitative poste a base del piano triennale, tenuto conto del nuovo costo delle importazioni e mentre i rincari del greggio potrebbero sottoporre l'economia nazionale a nuove tensioni inflazionistiche. Che sono poi il rischio della tenuta del dollaro ed i suoi eventuali indebolimenti, nonché i dubbi sugli effetti ignoti all'avvio, ancora ritardato dello SME.

Governo e partiti contestano le scelte strategiche del programma triennale che puntano sulla produttività del sistema recuperata più attraverso un confronto tra l'area industrializzata del Paese e l'Europa (con l'aumento, cioè, delle esportazioni nei settori produttivi che, nel contesto di questo confronto lo consentono) e non attraverso la identificazione di vocazioni produttive nel Paese nel suo complesso, allargando così il confronto con l'Europa all'area mediterranea.

Ancora, ha sottolineato il presidente Mattarella, risulta disorientante la prospettiva in cui vengono presentati gli interventi operativi senza distinzione dello stadio di avanzamento progettato in cui ognuno di essi si trova al momento della previsione: le cifre quantitative il più delle volte non distinguono sufficientemente fra stanziamenti, intenti, spese. A questo punto il piano resta «una grossa operazione di inventario-censimento delle azioni in corso, certo utile sul piano del metodo, comunque apprezzabile per la quantità, ma indubbiamente insufficiente nella misura in cui non riesce ad immaginare con creatività azioni nuove che traducano nei fatti taluni accenti positivi».

Ed ecco una proposta concreta partendo dalla contestazione che l'area del Nord del Paese è ormai satura e che in essa non è più possibile reperire manodopera, occorre iniziare un vasto processo di decentramento produttivo che non può non interessare l'area meridionale, riservando al Nord ogni processo di affinamento tecnologico di cui pure il sistema industriale ha bisogno per motivi di competitività. Negli ultimi tempi il governo regionale ha preso contatto con la Regione Lombardia di mostratasi disponibile per un dialogo che possa dar luogo a progetti di investimenti industriali in Sicilia, anche se non

(segue in ultima)

L'on. Mattarella incontra il presidente della Cassa

Il Presidente della Regione Mattarella ha incontrato a Palermo il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno Cortesi e un gruppo di imprenditori del Nord interessati a progetti di investimenti industriali in Sicilia.

L'incontro ha avuto carattere operativo ed è stato seguito da contatti con gli istituti che esercitano il credito industriale, IRFIS e Banco di Sicilia.

Tali incontri fanno seguito a quelli avuti dal Presidente della Regione in occasione della visita a Milano avvenuta circa un mese fa.

Ai primi di marzo il Presidente della Regione si recherà nuovamente a Milano per partecipare tra l'altro ad un incontro fra i sindacati unitari della Lombardia e della Sicilia che sarà presieduto dal Presidente della Lombardia Golfari.

I provvedimenti approvati dalla Giunta Regionale

La Giunta regionale si è riunita la settimana scorsa sotto la presidenza del Presidente della Regione, on. Santi Mattarella.

Fra i provvedimenti all'esame, sono stati approvati: un disegno di legge su «attuazione delle provvidenze disposte dallo Stato per le zone del Messinese e dell'Agrigentino danneggiate dal nubifragio dell'ottobre '78 e delle zone terremotate del Mistrettese», un disegno di legge sulle norme in materia di gestione di alloggi popolari regionali.

La giunta ha altresì deliberato sui programmi previsti dalla legge 34 per il settore agricoltura, su un programma di completamento degli interventi nelle isole minori, sul programma previsto dalla legge 95 del 1977 per l'edilizia cooperativa, sul programma previsto dalla legge statale 1176 di localizzazione di interventi per l'edilizia rurale, sul programma previsto dalla legge dello Stato 457 (piano decennale della casa) in materia di edilizia residenziale sovvenzionata e convenzionata.

La Giunta ha inoltre approvato le delibere per la ripartizione della spesa in conto capitale delle rubriche, agricoltura, turismo, sanità, lavoro, territorio e presidenza.

La Giunta ha pure approvato i ruoli regionali per l'assistenza ospedaliera e delibere di organi regionali.

Infine, la Giunta ha ascoltato la relazione dell'assessore all'industria Grillo sui rapporti fra Regione e SNAM per la realizzazione della rete di metanizzazione in Sicilia.

Dichiarazioni del Presidente della Regione

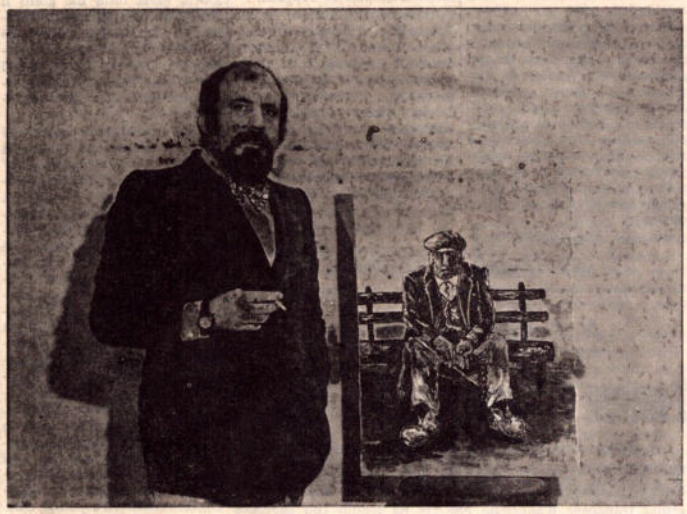
Sulla riconversione industriale nel Mezzogiorno

In relazione all'avvenuta approvazione della delibera di applicazione della legge di riconversione industriale n. 675 del '77, il Presidente della Regione Mattarella ha dichiarato:

«Non senza soddisfazione si vedono oggi approvati, con le delibere di applicazione della «675» e soprattutto con quella generale di impostazione della legge, due criteri fondamentali che costituiscono patrimonio del dibattito meridionalista di questi anni fin dai giorni ormai lontani della Conferenza delle Regioni meridionali di Catanzaro, del febbraio '77: da un lato la limitazione, nell'utilizzo dei fondi per la riconversione, per progetti localizzati esclusivamente nelle aree di applicazione dell'intervento straordinario del Mezzogiorno; dall'altra la esclusione dalle spese finanziabili di quelle riguardanti progetti di riconversione

(segue in ultima)

Joseph Siragusa a Partanna



Il pittore Joseph Siragusa espone alla «Galleria al Centro» di Partanna (Trapani) dal 17 al 30 marzo sotto gli auspici del sindaco del Comune. Rosario Velardi presentandolo in catalogo dice «La società di oggi riconosce il suo assurdo autoritratto nella sconfinata aspirazione di essere attuale. Siragusa vive solitario... sceglie il soggetto reale ed opera una sintesi tra virtuosismo tecnico ed intuizione mentale»

mobilificio cantù

direzione per la sicilia

rione palme tel 23 485

trapani

CANTÙ

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Convegno alla Camera di Commercio

Le aree di sviluppo industriale in Sicilia

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica che il 24 marzo p.v., con inizio alle ore 9, avrà luogo, nel proprio salone delle adunanze, un Convegno su «Le aree di sviluppo industriale in Sicilia» promosso dall'Assessorato dell'Industria della Regione Siciliana.

Tale Convegno si propone di dibattere ed approfondire il sistema delle agglomerazioni produttive nella realtà socio-economica del territorio, i problemi strutturali ed infrastrutturali, la natura ed il ruolo dei Consorzi, la spesa pubblica per le aree di sviluppo industriale e la funzione delle aree attrezzate nelle strategie di industrializzazione.

E' assicurata la presenza attiva al Convegno del Presidente della Regione Siciliana on. avv. Piersanti Mattarella, dell'Assessore Regionale dell'Industria on.le avv. Salvatore Grillo, del Presidente e del Vice Presidente della Commissione Legislativa Industria dell'Assemblea Regionale Siciliana on. dott. Giacomo Muratore ed on. dott. Gioacchino Vizzini.

Le relazioni di base saranno tenute:

— dal dott. Nino Novacco, Presidente dell'Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno (IASM) che relazionerà sul «ruolo delle aree e dei Consorzi industriali nella politica di sviluppo»,

— dal prof. Felice Siracusano, Presidente della Federazione Regionale degli Industriali della Sicilia, che relazionerà sulle «Aree industriali attrezzate. Esperienze e problematica dell'ottica imprenditoriale»,

— dal prof. Vincenzo Li Donni, docente di politica economica e finanziaria dell'Università di Palermo che relazionerà sulle «Aree industriali in Sicilia nelle nuove strategie di industrializzazione»,

— dal prof. Giovanni Montemagno, docente di economia politica della Università di Catania che relazionerà sulle «strutture, ambiente ed aree di sviluppo industriale»,

— dal prof. Gaetano Silvia-D'aietti, docente di scienze delle finanze dell'Università di Palermo che relazionerà sulla «Spesa pubblica per le aree di sviluppo industriale in Sicilia — Indicazioni per una analisi costi-benefici»,

— dal prof. Francesco Teresi, docente di istituzioni di diritto pubblico dell'Università di Palermo che relazionerà sulle «Aree industriali nella legislazione statale e regionale e nel sistema dell'intervento pubblico».

Data l'importanza del Convegno ed il notevole interesse dei problemi che saranno discussi la Camera di Commercio, nel dichiararsi molto lieta di ospitare il Convegno è certa della partecipazione attiva delle forze politiche e sindacali, degli operatori economici e di tutte le persone a cui stanno a cuore i problemi dello sviluppo industriale e socio-economico della Sicilia e della provincia di Trapani in particolare.

Incontri del sindaco Tartamella a Roma

Assicurati dal ministro Colombo potenziamenti per l'aeroscalo e il porto

TRAPANI — Il Sindaco, Natale Tartamella, — accompagnato dall'Assessore del Comune di Trapani Placido Benzi, dell'Assessore prof. Andrea Falco in rappresentanza del Comune di Marsala e del rappresentante sindacale Diego Giacalone — si è recato a Roma dove ha avuto proficui incontri con vari Ministri ed alti funzionari di vari Enti e Dicasteri.

Particolare attenzione è stata rivolta al potenziamento e rilancio dell'aeroporto Civile di Birgi.

La delegazione, che è stata accompagnata dal Sottosegretario di Stato, on. Giuseppe Sinesio, ha avuto assicurazione dall'on. Vittorino Colombo, Ministro dei Trasporti, che si prodigherà acché saranno rispettati i tempi previsti di consegna dei lavori in corso relativi alla legge 825-73 ed ha assicurato che fra giorni sarà a Trapani un funzionario della Civilavia per sollecitare l'impresa in tal senso.

Successivamente la delegazione è stata ricevuta dal funzionario della Civilavia preposto agli impianti degli aeroporti.

Il Sindaco in tale sede ha sollecitato la istallazione della già appaltata centrale elettrica chiedendo il motivo del ritardo.

Il Funzionario ha assicurato che nell'arco di pochi mesi l'opera sarà completata e consegnata.

Sempre negli uffici della Civilavia il Sindaco Tartamella accompagnato dalla su citata Delegazione è stato ricevuto dal funzionario preposto alla istallazione delle Radio Assistenze.

In quest'ultima sede è stato assicurato che il V.O.R. (Radio faro omni direzionale) previsto nella legge 825-73 è stato già acquistato e che dopo opportuni sopralluoghi che si effettueranno fra giorni sarà istallato e reso funzionante.

A tal guisa il D.M. attualmente in dotazione dell'Aeroporto di Birgi sarà affiancato dal V.O.R.

E' stato promesso inoltre la istallazione di un I.L.S. ma non è stato precisato il tipo.

La Delegazione indi è stata ricevuta dal Ministro della Difesa, on. Attilio Ruffini il quale dietro sollecitazioni ha aderito alla richiesta di proroga per il trasferimento dell'attuale Aerostazione Civile, cosa che avverrà entro il 1979 allorquando sarà ultimata la costruenda Aerostazione Civile.

Per quanto concerne lo spostamento di orario del volo diretto Trapani Roma e viceversa, l'ing. Pavolini, coordinatore dei voli della Società di bandiera, ha assicurato che con il nuovo orario che andrà in vigore ai primi di Aprile sarà esaminata benevolmente la richiesta.

Il Sindaco, nell'incontro col Ministro on. Vittorino Colombo ha esposto anche le esigenze di Trapani marittima ed ha, in particolar modo, caldeggiato l'intervento del Governo per:

a) Completamento approdo traghetti Ronciglio,

b) Completamento escavazione fondali a 10 mt. (in parte già finanziate),

c) Raccordo stradale zona industriale banchine ronciglio,

d) Attrezzatura nuova banchina Ronciglio con un carro ponte di 40 tonn. per l'imbarco del marmo,

e) Attrezzatura banchina Isolella con 4 gru necessarie per la movimentazione del traffico connesso alla posa del metanodotto,

f) Pontile Marinella per concentrare il traffico delle isole.

Il Ministro ha assicurato che per quanto concerne le opere per le quali sono stati già ini-

(segue in ultima)

* * *

Ricevuti a Palazzo D'Alì abitanti di Villa Rosina

Il Sindaco, Natale Tartamella, congiuntamente agli assessori Paolo Pollina e Placido Benzi ha ricevuto il Comitato di Quartiere di «Villa Rosina» il quale ha avuto modo di illustrare determinati esigenze di cui il quartiere stesso abbisogna.

Il Sindaco nel dichiarare di condividere le richieste formulate ha promesso la loro soluzione, sia pure in parte, dato lo status anomalo in cui versa l'intera zona che non consente l'intervento della Amministrazione sul piano prettamente giuridico.

A tal uopo il Sindaco ha portato a conoscenza che il Consiglio Comunale su proposta dell'Amministrazione ha approvato la nomina di tre tecnici per la elaborazione del piano particolareggiato onde porre fine allo attuale stato di disagio.

Detto provvedimento, concludendo ha detto il Sindaco Tartamella, in atto si trova all'esame degli organi tutori, ci si augura che i preposti, che fra giorni vaglieranno l'atto deliberativo, licenzino la deliberazione rendendola esecutiva.

A TRAPANI

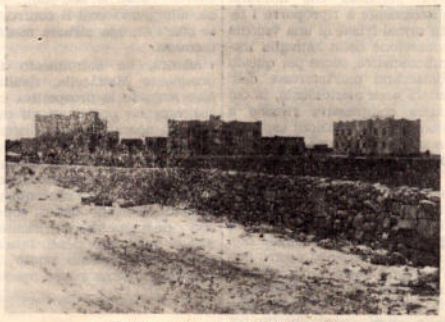
Edilizia popolare sovvenzionata «..... più case e meno chiese»

Il N.L.M.T. giorni addietro ha diretto al signor Sindaco della città un «esposto-relazione» in merito alle realizzazioni riguardanti i vari complessi di alloggi popolari in Trapani e nei centri della Provincia.

Detta relazione aveva lo scopo di rispondere a certe «mani-ignote» che deturpano, con pittura rossa, immobili storici ed artistici siti nel centro storico cittadino.

Lo scritto burlesco «meno chiese e più case», apparso e riapparso settimane addietro, è assai ridicolo perché le realizzazioni concretizzate di case popolari sono veramente gigantesche, così quelle che stanno per essere «varate» sulla legge 513-77, legge 865-72 ed altre. Purtroppo alcuni complessi dovevano essere forniti di «Centri sociali» (Delegazione comunale, Sede delle Guardie Urbane, Medico Condotto, scuola di vario tipo, chiesa parrocchiale e sportive), ma per cause varie non sono state realizzate ancora. Speriamo per il futuro.

Il 5 febbraio scorso, sono state consegnate i n. 12 alloggi popolari realizzati in località «Landro Calamone» di Favignana, con un razionale posto Bar, tre botteghe, tre garages con piazze e viali verdi ed alberi (Impr. Francesco Morici - Direttore Lavori geom. Antonino Barbarino dell'IACP di Trapani). A tal uopo, dobbiamo fare nostri i desideri dei residenti di Marettimo che chiedono anche lì degli alloggi per giovani coppie.



Edilizia popolare a Favignana

Dobbiamo essere grati ai sigg. Presidenti delle passate Amministrazioni IACP che videro il problema e lo hanno realisticamente affrontato: dr. Calcara, dott. Minore, dott. Adamo, avv. Gentile, on.le Cangialosi, on.le Pizzo e al dinamico dott. Virgilio Rossi, quest'ultimo, quale ff.Presidente, in attesa della riorganizzazione del Consiglio di Amministrazione IACP della Provincia di Trapani.

E.S.

Ai Salesiani di Marsala

Le mete educative di Don Bosco

Continuando nella linea di studio del sistema preventivo di don Giovanni Bosco, il 20 febbraio scorso, il prof. Lino Parlavecchio ha intrattenuto l'attento uditorio sulle finalità che il santo educatore proponeva e ancora propone a quanti da lui vogliono trarre ispirazione nel loro lavoro educativo in famiglia, nella scuola e nei diversi ambienti di propria attività. Don Bosco condensa lo scopo delle sue opere in un espressione all'apparenza molto semplice, ma che ha un contenuto di una portata immensa. Egli si propone di guidare i ragazzi ad essere nella vita «onesti cittadini e buoni cristiani».

Per educare bisogna avere sull'essere uomo una concezione esatta e completa da cui partire e delle finalità da raggiungere. Il Santo, partendo dal personalismo cristiano, afferma che l'uomo di qualsiasi età, cultura, livello sociale, è persona di nessun'altra appartenenza, se non a se stesso e a Dio che lo ha creato e che è rispettosissimo delle sue libere decisioni.

Secondo tale concezione e-

L.S.

(segue in ultima)

Il nuovo Sistema Bibliotecario

TRAPANI — Giovedì scorso presso la delegazione comunale di Trapani di via Largo della Madonna è stata inaugurata la succursale n. 1 del Centro Rete del sistema bibliotecario circoscrizionale di Trapani.

Presente il Sindaco Natale Tartamella, Assessori e Consiglieri Comunali, il Direttore Generale regionale dott. Alberto Bombace e il Soprintendente ai beni librari dott. Anna Dotto hanno inaugurato la succursale che inizia la realizzazione del sistema bibliotecario circoscrizionale promosso dalla Regione Siciliana e gestito dalla Biblioteca Fardelliana. Si tratta di un servizio richiesto dalla popolazione e che presto si allargherà a Pantelleria e a Favignana.

Cammare del Golfo

Conferenza - dibattito a "Umanesimo e Cultura"

Ha avuto luogo in questi giorni nella città del golfo il XXVI incontro-dibattito mensile di «Umanesimo e Cultura» svoltosi, come al solito, nei locali del Centro «Paolo VI». Il rag. Nicola Tamburello ha parlato sul tema «Lo choc del futuro».

Dopo una breve introduzione sui punti chiave che il tema ha proposto, l'oratore ha messo l'accento sulla esuberanza di stimoli che il futuro ci procura in una visione tecnica avanzata. Il computer, elevato a simbolo della «IV Generazione», è stato oggetto della lunga trattazione e dell'interessante dibattito che ne è seguito. Meraviglia ed interesse ha suscitato nei presenti l'alto livello già raggiunto dalla tecnica, soprattutto allorché l'oratore si è soffermato a parlare della cosidetta «macchina parlante», ultimo ritrovato dell'elettronica.

Nel corso del dibattito sono stati ipotizzati altresì alcuni livelli massimi raggiungibili dall'uomo e si è posto l'accento sulla dimensione umana dell'automazione: l'aspetto chiamato a dominare sempre se non si vuole l'asservimento dell'uomo alla macchina e, conseguentemente, il ritorno alla barbarie.

A Palazzo Cavarretta

I naïve di Francesca Antonelli

TRAPANI — Domenica 4 marzo il Sindaco della città, Natale Tartamella, ha inaugurato la mostra di pittura naive di Francesca Francese Antonelli la nota pittrice livornese, ma ormai trapanese d'adozione che già ha tenuto con successo a Palazzo Cavarretta altre interessanti personali.

La mostra, che presenta pregevoli tele dell'ultima produzione dell'artista reduce di un successo personale ottenuto a Roma, chiuderà i battenti l'8 marzo.

Applausi per «I Petrolini»

TRAPANI — Metti una sera a teatro: questo è l'imperativo. Per i trapanesi è un desiderio represso e, ogni qual volta lo schermo del cinema Ariston viene sostituito dal sipario, accorrono in massa agghindati e disponibili a battere le mani a più non posso. Quello di applaudire per gran parte dei trapanesi è un desiderio esplosivo. Si applaude Mario Merola, le «sceneggiate» di Pino Mauro, compagnie da quattro soldi, pessime stagioni del «Luglio Musicale» e da recente, ovviamente, anche «I Petrolini». Insomma Trapani, città privata di un vero teatro che si rispetti, applaude sempre e tutti.

Il recentissimo spettacolo «Senza rete e senza retate» di Nino Orlando e i suoi «Petrolini» ha offerto ancora una volta a parecchie persone l'occasione per atteggiarsi a «gente di teatro».

E', dunque, con «I petrolini» che vogliamo volutamente aprirci uno spiraglio per delle riflessioni che non prendano questa volta come punto di partenza le intenzioni degli autori, validissime, ma la singolarità del nostro rapporto con lo spettacolo che va sempre evidenziandoci quali spettatori di noi stessi.

Assolutamente privo di una coscienza critica, lo spettatore incolto o sprovveduto per principio ti applaude la qualunque cosa gli viene rappresentata. Nel caso de «I Petrolini» non è stato poi tanto difficile constatare come un certo pubblico, disabituato a familiarizzare col palcoscenico, sia culturalmente impreparato a gestire una propria autonomia di giudizio. Basti dare uno sguardo alle *gags* che il grosso del pubblico ha maggiormente applaudito per rendersi conto come la strada per uscire dal provincialismo è ancora molto lunga. Applausi a scena aperta hanno avuto le scenette frivole con dialoghi e gesti volgari anzicché altre più intelligentemente costruite con allusioni e metafore politico-sociali di grande attualità, così pure quel «Don Vincenzino Sugameli» del pur bravo Giovanni Spanò, hanno mandato in visibilio lo spettatore per le frasi dialettali e scurrili, minore fortuna purtroppo, è toccata al «Pagliaccio ubriaco», interpretato da quel raffinato uomo di teatro ch'è Filippo Maiorana Salerno, applaudito con scarso entusiasmo. Sono cose che purtroppo accadono. Anche il sottofondo musicale della «Prognosi Riservata», efficacemente «parlato», da ogni singolo strumento, è passato quasi sotto silenzio. Per non parlare, infine, del balletto mimato. Quanti degli spettatori che hanno «applaudito» sono riusciti a cogliere il messaggio allusivo delle frustrazioni e dell'angoscia dell'uomo di oggi?

Fare acquisire una coscienza teatrale e soprattutto critica questo è stato lo scopo principale che lo spettacolo de

BALDO VIA

(segue in ultima)

CULLA

TRAPANI — La casa degli amici Nunzio e Barbara Asta, il 22 febbraio scorso, è stata allietata dalla nascita di due vispi maschietti, ai quali sono stati imposti rispettivamente i nomi di Giuseppe e Salvatore.

Ai gemellini, che vengono a far compagnia alla sorellina Margherita, auguriamo un mondo di bene: ai genitori, felicissimi i nostri più affettuosi auguri.

In ogni personaggio cattivo recupera il suo lato umano

Quel burlone di Ustinov un malvagio che diverte

La ciccia, il grasso, la corpulenza di Peter Ustinov, dopo che si è conversato con lui a lungo, ci si accorge che è un puro «accidente», tanta è la vitalità interiore del più istrionico e ironico e sofisticato e intelligente attore-romanziere commediografo, sceneggiatore regista anglo-russo. E una volta che non lo si vede più ciccione, ci si rende conto di avere a che fare con una sorgente inesauribile di umorismo. Dentro gli è rimasta l'intatta vitalità del ribelle che non volle diventare avvocato per non far danni al prossimo, come invece avrebbe voluto suo padre. Si dette alle scene e fu allegria per tutti.

La sua è una carriera così ricca che bisognerebbe avere a disposizione pagine intere di giornale per parlarne. Ci limiteremo invece a riferire gli spassosi paradossi (ma non tanto) attraverso i quali egli sostiene che da ora in avanti sosterrà solo ruoli di personaggi cattivi, malvagi, spietati. Anche se in «Assassinio sul Nilo», attualmente in circolazione in Italia, impersona il classico detective Poirot di Agatha Christie, nel prossimo film che vedremo, intitolato «Ashanti», si proporrà nelle vesti di un mercante di schiavi arabo che

Peter Ustinov torna nel ruolo simpatico, nel film «Ashanti» Alle sue spalle la bellissima debuttante di colore Beverly Johnson. La pellicola è una drammatica denuncia contro la tratta degli schiavi ancora oggi attiva in Africa

opera nell'Africa d'oggi.

— Perché la decisione di essere dalla parte del Male?

— Perché il Bene è come un cielo senza nubi, monotono. Il cattivo spesso viene descritto in maniera disonesta da persone in mala fede perché interessate. Non c'è un malvagio che nasconda all'interno di se lati umani positivi. Ed è questo che rende il cattivo ambiguo. Baudelaire ha intuito che «vi sono in ogni uomo due momenti psicologici simultanei, uno tende a Dio, l'altro verso Satana». Il cattivo contiene questi due momenti e perciò gli impedisce di essere coerente. Come è il caso di Suleiman, il mercante di schiavi che interpreto in «Ashanti». Egli non è del tutto malvagio perché lo scopo per cui esercita il commercio degli schiavi mira solo a liberarlo dalla schiavitù del bisogno e non a ingordigia per la ricchezza. E poi Suleiman, per realizzare i suoi precari guadagni, spartisce con gli schiavi le mille peripezie delle foreste e delle savane, del caldo diurno e del feroce freddo notturno.

— A parte, la sua vocazione per ruoli di cattivo, in che misura è vero che esiste il mercato degli schiavi oggi, in Africa?

— Stando ai documenti forniti dalle Nazioni Unite attraverso la Commissione per l'Abolizione della Schiavitù, le vittime annuali si aggirano intorno ai venticinquemila individui, fra uomini, donne e bambini che, generalmente, stando sempre alle segnalazioni ufficiali, «svaniscono» nei paesi arabi emergenti.

— In «Ashanti» vedremo queste testimonianze attraverso una vicenda documentaristica oppure no?

— «Ashanti» è un film tratto dal romanzo «Ebano» di Alberto Vàzquez Figueroa, che racconta il rapimento di una straordinaria ragazza di colore sposata ad un bianco, impersonato da Michael Caine. Il quale Caine, per recuperarla, si dà da fare come un matto e così attraverso le sue avventure il film rivela il marcio della tratta degli schiavi.

— Non teme di diventare antipatico al pubblico insistendo nel ruolo del cattivo?

— Penso che il pubblico, tutto sommato, e forse in segreto, si diverta di più a seguire i cattivi. I buoni sono gente acqua e sapone privi di fantasia. Dopo che avrà visto «Ashanti» mi telefoni a Londra o mi scriva.

— E in Italia perché è venuto?

— Per esaminare la proposta di un ruolo «cattivo» e poi per riposarmi prima di debuttare a Londra con «Re Lear».

Per la cronaca «Ashanti» è stato diretto da Richard Fleischer.

Carnevale di Viareggio '79

«Carnevale» indica il periodo di «tripudio e di feste precedente la quaresima». Ma secondo la più sicura etmologia (da «Carmen levare», rispecchiata nella ricerca e diversificata terminologia romanza), dovrebbe indicare il primo giorno di quaresima, che segna l'astensione dalle carni. Il «Carnevale», è stato, comunque, cronologicamente collocato nel calendario liturgico, in dipendenza diretta di una prescrizione ecclesiastica, fra l'Epifania e le Ceneri, nel rito ambrosiano, iniziandosi la quaresima alla quadragesima, esso ha un periodo supplementare, chiamato «carnevalone» per cui si prolunga fino al sabato precedente la prima domenica di quaresima.

Sotto l'egida del Comune di Viareggio, quest'anno l'Amministrazione comunale ha deliberato di far pagare ai cittadini e ai turisti un biglietto comulativo di L. 2000 per le tre sfilate di carri allegorici, abiurando dalla sua tattica politica — per due anni il libero accesso alla manifestazione era stato strumentalizzato in termini trionfalistici — per ragioni di bilancio. Altre 4.000 lire occorrono per chi intende prenotarsi posti in tribuna, allestita sulla piazza Mazzini.

Ha avuto luogo la prima manifestazione comprendente la pittoresca cerimonia dell'apertura dei festeggiamenti, con la partecipazione dei complessi musicali, gruppi folkloristici degli otto rioni cittadini e con la presenza di molte maschere che hanno festeggiato la «Reginetta del Carnevale» 1979. Il ruolo ambitissimo di «Reginetta» è stato affidato all'avvenente attrice Anna Maria Rizzoli, presentatrice con Myke Bongiorno dell'ultimo festival di San Remo. La parte del cavaliere è stata affidata al comico di cabaret Beruschi.

La stessa «reginetta» ha dato il via alla sfilata del corso mascherato di apertura, dedicato al folklore della Emilia-Romagna. Per l'occasione, la tipica maschera bolognese «Balanzone» si è incontrata con «Burlamacco», maschera ufficiale del Carnevale di Viareggio, per sanzionare un rapporto di amicizia, come è già avvenuto con la maschera fiorentina «Stenterello», l'anno scorso.

Il primo carro allegorico — dell'unione provinciale floricultori di Lucca e Viareggio — vuole trarre dalla sua espressione allegra l'auspicio di una prossima primavera di fiori e di vita costruttiva, il secondo carro rappresenta l'organizzazione «ONU», con le sue contraddizioni e le sue modeste capacità di imporre il rispetto alla pace e ai popoli del mondo, il terzo carro rappresenta «Gli Uffa!», emblematica espressione di non più sopportare la classe dirigente politica che da trent'anni impera nel nostro Paese, le cui figurazioni si riferiscono ai perso-

VITTORIO MARINO

(segue in ultima)

Spigolature Dantesche

Una indimenticabile figura del paradiso: Piccarda

La tenue, diffusa luce del Purgatorio si trasforma, nel Paradiso, in splendori, in fulgori, in un tripudio multicolore di rifrazioni e di riverberi, le voci soffuse di accorata tristezza diventano canti gioiosi, voci gioconde, armonie mirabili, la personalità delle anime, già così viva e distinta nell'Inferno e nel Purgatorio, «si attenua, per dirla con le parole di un illustre critico dantesco, Augusto Vicinelli, per fondersi in un'armonia di sentimenti collettivi, rilevanti l'amore che lussu tutti unisce tra loro e con Dio. Ciò è simboleggiato nel successivo vanire delle forme corporee ed individuali, e nel mostrarsi invece i beati, sempre più luminosi e uniti, in grandi visioni d'assieme che sono come mutevoli costellazioni balenanti su per i cieli».

Ma c'è di più: come in contrasto con l'immobilità caratterizzante l'Inferno e il Purgatorio, nel Paradiso tutto è in movimento: le sfere celesti si muovono armonicamente sotto il magico impulso di una Intelligenza invisibile. Anche nel Paradiso si rivelano a Dante figure indimenticabili e, per quanto spiritualizzate, non meno vive di quelle che si incontrano nelle altre due cantiche. Così tra le anime beate del cielo della Luna troviamo quelle di coloro che, per violenza altrui, non poterono adempiere i voti religiosi, esse hanno un aspetto, per così dire, irreale e appaiono come immagini pallidamente specchiate in vetri trasparenti o riflesse in acque chiare e tranquille.

Fra queste ve n'è una più «vaga di ragionar» che, appena è pregata dal poeta di parlare di sé e delle altre anime beate, comincia il suo dire «pronta e con occhi ridenti».

Così Dante ci presenta la prima anima del Paradiso, Piccarda Donati, la sorella di Forense che l'aveva ricordata nel Purgatorio, già monaca di Santa Chiara e strappata per opera del fratello Corso, dal convento per essere data in matrimonio a un tal Rossellino della Tosa. La figura di lei è già tutta così artisticamente delineata nel primo tocco e talmente illuminata da quel gesto di volenterosa offerta e da quella splendida luce di letizia emanante dal suo volto, che non può rifiutarsi di rispondere: «La nostra carità non serra porte / a giusta voglia, se non come quella / che vuol simile a sé tutta la sua corte».

Perciò racconta come sia stata nel mondo una monaca e che se Dante non la riconosce subito, ciò deriva dall'essere più bella nella trasfigurazione celeste, ma se il poeta richiamerà l'immagine alla sua mente, la riconoscerà per Piccarda Donati, che è beata tra i beati nella sfera più lontana dell'Empireo e quindi più beata. Quanta commozione nelle parole di Piccarda!!! Certo, il dolore del voto non adempiuto, per quanto non per sua volontà, dovette macerare la sua anima delicata.

Nonostante ciò è contenta, perché gli effetti di tutti i beati sono paghi dell'ordine stabilito dallo Spirito Santo. Così Dante comprende che in Paradiso, anche se la

VITO COSTA

(segue in ultima)

Al cinema con il lapis

a cura di **Baldo Via**

L'INGORGO

Il regista e Luigi Comencini, il cast d'eccezione: Sordi, Tognazzi, Mastroianni, Annie Girardot, Stefania Sandrelli, Fernando Ray, Gerard Depardieu, la fotografia, angosciante, di Ennio Guarnieri, la musica, ironica e graffiante, di Fiorenzo Carpi, la trama, dello stesso Comencini, è lo specchio della sporcizia della nostra realtà sociale.

Il soggetto prende le mosse da un gigantesco ingorgo in una delle autostrade romane nel periodo estivo. *L'ingorgo* è il film dell'indiscrezione, dell'intimità violata e sorpresa nel suo carattere più infamante, il film della solitudine morale, una straordinaria sinfonia della vita quotidiana e dei sogni distrutti. La struttura del film è anedottica e narra il disordine, la confusione, l'indifferenza, di individui più disparati, con i loro problemi e beghe personali da risolvere. C'è l'avvocato socialista (Sordi) che viaggia in Jaguar col suo autista personale e con la forma mentis di far quattrini, c'è la coppia borghese (Annie Girardot e Fernando Ray) in viaggio di piacere per festeggiare le nozze d'argento ma che stanno insieme per ipocrisia, c'è la classica famiglia napoletana emigrata col problema di fare abortire la figlia maggiore che porta in grembo il figlio di uno sconosciuto, c'è l'attore un tempo famoso (Mastroianni) che, approfittando dell'ospitalità di una coppia di baraccati, fallisce un'avventura galante con la sposina (Stefania Sandrelli), che attende un figlio, arrogandosi il diritto di poter fare quello che vuole, speculando sulla propria popolarità, c'è la femminista (Angela Molina) che viene violentata da tre giovinastri e chi assiste con curiosità morbosa e indifferenza all'episodio, ecc.

La costruzione del film è nettamente musicale, vari temi si intrecciano e si corrispondono perfettamente, quelli dell'arrivismo, dell'egoismo, della decadenza, della violenza, intrisi di un pessimismo crudele.

Luigi Comencini, regista che ha alle sue spalle film dignitosi come *Incompreso*, *La ragazza di Bube* e *Tutti a casa* con *L'ingorgo* ha realizzato la sua opera più interessante. Chi abbia perfettamente e totalmente compreso il film può indignarsi e rifiutare di entrare nel gioco in cui la bassezza dei personaggi è la regola numero uno, un loro modo di essere, ma il film, nella sua angosciosa e angosciante analisi, nasconde in sé emblematicamente l'archètipo di una società che non riesce a vivere, ad esprimersi armoniosamente. Un ingorgo morale dal quale tutti più che fisicamente escono distrutti psicologicamente. E' l'immagine dell'Italia di oggi?!?

OCCHI DI LAURA MARS

Siamo nel genere di film ultimo grido, quello cioè del giallo-parapsicologico. *Laura Mars*, una fotografa di grande prestigio ha il potere di «vedere» nella sua mente un misterioso assassino che accoltella le sue amiche e compagne di professione. Diretto dalle mani inesperte di un esordiente proveniente dal piccolo schermo, Irvin Kershner, il film giostra nel campo dell'ovvio. Alcune cose infatti nell'economia del racconto non sono chiare, come ad esempio quelle più importanti in cui la protagonista, l'eccellente Faye Dunaway, nelle sue visioni riesce a vedere soltanto le vittime e mai l'assassino. Una scusante a nostro avviso c'è e deriva dal fatto che fin dalla prima parte del racconto, per esclusione, si riesce a intuire l'autore di tanti crimini ingiustificati. Nonostante le intenzioni del regista di creare una *suspanse*, a buon mercato secondo noi, e l'ammirevole buona volontà della Dunaway, *Occhi di Laura Mars* è un film insignificante e deludente.

ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO

E' un film che è passato quasi sotto silenzio, furtivamente, sui nostri schermi. Come è facile intuirlo si tratta di un western; uno di quei western di ampio respiro cui lo spettatore, che preferisce questo genere, era disabituato a vedere da anni. Il regista, Alan J. Pakula, ex produttore dei film di Robert Mulligan, è uno di quei *director* di punta del nuovo cinema americano. *Arriva un cavaliere libero e selvaggio* è una prova superiore rispetto alla precedente realizzata da Pakula vale a dire *Tutti gli uomini del Presidente*.

In questo suo nuovo film, incentrato sul tema di un proprietario terriero che si sbarazza dei suoi confinanti per mettere su un impero, prevale la cura della composizione della immagine. E' un western volutamente lento poiché è il montaggio a giocare un ruolo di prim'ordine. I lunghi primi piani fissi, e i «piani sequenza», sui quali Pakula insiste senza muovere la camera, procedendo per stacco da una inquadratura all'altra, sarebbero stati difficilmente impiegabili se il regista non si fosse fidato pienamente della forza comunicativa dei suoi interpreti: Jane Fonda, James Caan e Jason Robards.

Naturalmente è un western lento, ma non per questo noioso. E' un film che si rifà ai canoni del western tradizionale con in più l'esaltazione dell'immagine, la cui plasticità raggiunge la perfezione. Anche la musica di Michael Small non è priva di umori apprezzabilissimi. Lo stesso discorso, è evidente, vale per la fotografia.

DUE PEZZI DI PANE

E' il quarto film di Sergio Citti, ex aiuto regista del pove-

(segue in quarta)

Novità dagli Stati Uniti

Il «Term Lending» Bancario

La recessione economica che ha reso le imprese affamate di capitali, che ha fatto proporre a Guido Carli la conversione dei crediti delle banche in azioni dell'industria, che ha fatto gridare ad un economista come Paolo Savona «ma che vogliamo dai banchieri?», questa recessione potrebbe conoscere insperati benefici dal sistema del cosiddetto «term lending». Con il termine di «term loans», cioè «prestiti a termine», si suole indicare negli Stati Uniti quella particolare attività di prestito concesso dalle banche di deposito alle unità produttive per scopi connessi alla gestione e con scadenze originarie superiori ad un anno.

Ciò che distingue questo tipo di finanziamento dall'ordinario prestito a medio termine è il fatto che i «term loans» sono legati a particolari periodi dei cicli economici. Si pensi, ad esempio, alla clausola «earning recapture», cioè «riconquista del guadagno» (in base alla quale l'affidato si impegna a rimborsare, insieme ad un minimo fisso, una quota degli utili realizzati al di sopra di un determinato livello).

Il sistema del «term lending» potrebbe avere in Italia un campo di vaste applicazioni. Esso risponde a quelle che sono da sempre le due esigenze fondamentali della banca: minimizzare, da una parte, i rischi di gestione del suo portafoglio e, dall'altra, tener fede alla sua grande responsabilità sociale.

Da un lato, la politica economica orientata prioritariamente a realizzare l'espansione produttiva ed il pieno impiego e, dall'altro, certe scelte strategiche e nuove soluzioni operative adottate dal sistema bancario hanno assicurato negli USA lungo tutto l'arco degli anni sessanta e fino ad epoca recente un elevato tasso di sviluppo sia delle strutture produttive che dell'intermediazione creditizia. In tal senso, un ruolo positivo hanno svolto i «term loans» che hanno contribuito in misura determinante al finanziamento delle imprese.

L'affermarsi di queste nuove operazioni bancarie ha ingenerato preoccupazioni fra operatori ed economisti per motivi diversi: che vanno dalla riduzione della mobilità del credito prodotto dall'allungamento delle scadenze dei prestiti, alla intrasferibilità dei medesimi, ai problemi connessi ai saggi di interesse applicati, ai margini di liquidità addizionale necessari a copertura di tali finanziamenti. D'altra parte, si deve riconoscere che i «term loans» hanno promosso un accelerato sviluppo delle attività delle banche commerciali statunitensi mediante un maggiore consolidamento delle relazioni economiche con i clienti affidati, ed un proficuo inserimento nei settori chiave della produzione del paese.

Ciò ha portato le banche a ricorrere sempre più spesso al mercato monetario per superare il vincolo nella dinamica dei depositi. Tali innovazioni nelle tecniche operative della banca sono state assecondate dalle Autorità monetarie allo scopo di conservare un certo controllo sui «term loans».

Lo sviluppo di questa attività però dipende dalla situazione dell'economia in generale e dall'impresa mutuaria in particolare. Più precisamente, le accertate tendenze espansionistiche — viene detto — «contineranno soltanto nella misura in cui le condizioni ambientali ed istituzionali non impediscano alle banche di svolgere

STEFANO MANIACI

(segue in ultima)

Emigrati italiani di quattro secoli fa

Manodopera italiana in Boemia

La decadenza dei Comuni lentamente sostituiti dalle Signorie e più tardi dai Principati, creò fra le popolazioni italiche disagi soprattutto economici aggravati dalle guerre non infrequenti: il che sollecitò molta gente ad abbandonare la propria terra alla ricerca di condizioni migliori, orientandosi di preferenza verso i domini asburgici di Boemia.

Ivi esistevano infatti le più favorevoli possibilità di insediamento sia perché l'illuminato imperatore Rodolfo II aveva trasferito la propria residenza ufficiale da Vienna a Praga incrementando in questa città il livello politico artistico ed operativo, sia per l'ottima disposizione della Compagnia di Gesù, assai potente, la quale dopo le lotte di religione e il compromesso raggiunto con le ultime appendici hussite, vedeva nella massa dei nuovi arrivati un utile apporto coefficiente al rafforzamento della comunità cattolica locale. Il periodo di regno del monarca asburgico durò dal 1576 al 1611 (un anno prima della sua tragica morte), ed il massimo afflusso di emigrati dall'Italia si concretizzò negli ultimi 25 anni del secolo XVI. A Praga giunsero artisti coi loro allievi e garzoni, mercanti e artigiani con le famiglie, gruppi senza una specifica qualificazione e tutti pervennero a sistemazioni soddisfacenti. Alla corte di Rodolfo gli artisti, architetti in maggioranza, ottennero importanti incarichi relativi all'impegno professionale di ognuno di essi, erigendo palazzi e castelli, impiantando parchi e giardini, eseguendo restauri, favorevoli opportunità d'impiego realizzarono mercanti ed artigiani, mentre gli altri, o vennero sistemati nei servizi del palazzo imperiale, presso la nobiltà ed i notabili ecclesiastici, oppure furono avviati in altri centri o nelle campagne.

In Boemia sul finire del secolo, gli Italiani erano in numero tale da poter dare vita ad una florida Congregazione la quale nel 1602 poteva offrire ai suoi malati assistenza in un proprio ospedale costruito nel quartiere praghese di Mala Strana. Proprio in questa zona, ad una piazza venne attribuita la denominazione poi a lungo conservata di «Piazza degli Italiani»: colà infatti i nuovi immigrati avevano impiantato la maggior parte delle loro botteghe. Nel 1617 l'architetto Domenico Bossi condusse a termine nell'area dell'ospedale precedentemente eretto, l'edificazione di una chiesa dedicata al cardinale Carlo Borromeo canonizzato 7 anni prima.

L'opera è del massimo interesse, in quanto rappresenta nella capitale boema uno dei primi esempi dello stile barocco. L'intiero complesso, restaurato nel 1945, è attualmente sede dell'Istituto italiano di cultura, con sale di rappresentanza, aule per i corsi di lingua, biblioteca con 8500 volumi.

Il turista che si rechi ora in Cecoslovacchia, troverà ancor vivi i segni della laboriosità italiana: oltre che in vistosi edifici in parchi e giardini, in molti altri interessanti particolari: dalle firme dei maestri scalpellini graffite nel marmo a pie' dei frontoni di ingressi signorili, ai resti bene conservati di talune botteghe artigiane sui cui stipiti si possono ancora decifrare, essi pure scolpiti, i nomi degli antichi proprietari.

AUGUSTO FRATTANI

Libri per ragazzi

Abbiamo finito di leggere due libri piacevoli e soprattutto interessanti, che l'editrice milanese «Le Stelle» ha stampato nei mesi scorsi.

Si tratta di pubblicazioni diverse ma, ovviamente, con identiche finalità: divertire, suscitare curiosità, alimentare il desiderio di sapere che alberga — sia pure con differente intensità — nella mente dei ragazzi.

Entrambi i volumi, di grande formato, sono corredati da ottime illustrazioni a colori e si presentano in elegante veste tipografica.

«Cari animali», come precisa l'editore ad apertura di libro, «è un volume che potremmo definire il «Chi è» degli animali, una risposta ai tanti perché di ragazzi e adulti». Consta di un centinaio di pagine ed è stato messo in vendita a L. 6.000.

Autore di *«Che cos'è il giornale»* (Prezzo di copertina lire 7.000), è *Egidio Sterpa* il cui curriculum professionale è indiscutibilmente molto ricco. Inviato speciale del «Corriere della Sera», «columnist» politico del «Sole 24 Ore», collaboratore del «Mondo», autore di saggi e libri. Attualmente a «Il Giornale» con Indro Montanelli. Egli si interessa inoltre con encomiabile passione ai complessi problemi della scuola italiana.

Della «Editrice Le Stelle» ci piace ricordare la Collana «I libri d'oro», diretta da Egidio Sterpa, che annovera firme prestigiose quali Salgari, London, Verne, Dickens, Kipling, Stevenson, De Amicis, Alcott, Wilde, Gautier ed altri, autori che tutti noi abbiamo amato ed al cui fascino non possono sottrarsi i ragazzi di oggi.

«Amo il mio mestiere come il primo giorno: ancora oggi la carta stampata mi mette addosso l'entusiasmo di un adolescente, continuo a lavorare con grande umiltà. Il giornalismo è la grande avventura della mia vita».

ADRIANA GIURELLI

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Una delle leggi di maggiore impegno

Il «Piano di emergenza» per il settore agricolo

Una delle leggi di maggiore risalto, approvate a conclusione dell'ultima sessione estiva dell'Assemblea regionale, è stata il cosiddetto «piano di emergenza», un provvedimento che ha stanziato oltre 800 miliardi per interventi straordinari a favore dell'economia siciliana. Di questa somma, circa 200 miliardi sono stati destinati all'agricoltura, settore verso il quale, da qualche anno in quà, le forze politiche siciliane stanno concentrando buona parte del loro impegno operativo, con una serie di iniziative di rilevante entità.

Trattandosi di una legge di emergenza, gli interventi previsti non potevano non interessare quei settori che si ritengono fra i più determinanti per un più pronto sviluppo delle attività agricole e, in tal senso, un attenzione particolare è stata rivolta a quelle opere già programmate, ma la cui esecuzione risultava rallentata dall'insufficienza dei fondi precedentemente stanziati. Insufficienza fattasi via via più consistente, in conseguenza della lievitazione dei costi avvenuta in questi ultimi anni.

Così per potere proseguire i lavori delle opere irrigue previste dalla legge n. 35 del 1974, sono stati stanziati 55 miliardi, mentre 8 miliardi sono stati destinati per la definizione di altre opere pubbliche che l'assessorato dell'Agricoltura aveva già finanziato, e 23 miliardi ancora per opere, anch'esse in situazione di stasi, di competenza dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

Questi interventi, oltre a consentire la ultimazione di importanti opere, si caratterizzano pure per i notevoli riflessi sociali e occupazionali cui daranno luogo.

Restando nel settore delle infrastrutture, il «piano di emergenza» ha previsto pure uno stanziamento di 32 miliardi per nuove opere di viabilità e di bonifica, mentre altri interventi andranno a riguardare l'agricoltura di zone che evidenziano particolari insufficienze economico-produttive e accentuate deficienze strutturali. In tal senso, 20 miliardi sono stati riservati alle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Ragusa e ancora altri 30 miliardi per la attuazione di un programma, soprattutto di viabilità, da realizzare in zone particolarmente depresse.

Passando al settore delle strutture aziendali i più consistenti stanziamenti riguardano la meccanizzazione agricola e i miglioramenti fondiari, con una previsione di spesa rispettivamente di 15 e 25 miliardi, che saranno utilizzati per l'evasione delle numerose richieste ancora non definite, sempre a causa dell'insufficienza dei fondi precedentemente assegnati.

L'attuazione di questi interventi è strettamente connessa alla formulazione di piani organici, che prevedono precisi criteri selettivi, specialmente in materia di miglioramenti fondiari, settore per il quale la scelta è stata ristretta alle piantagioni e relative strutture, alla ricerca, alla captazione e alla distribuzione di acqua irrigua nonché alle stalle e alle relative strutture. E' da ricordare che, per una più larga utilizzazione dello stanziamento, gli interventi sono destinati soltanto a quelle iniziative il cui importo contributivo non risulti superiore a 60 milioni.

Sia per i miglioramenti fondiari che per la meccanizzazione agricola, i relativi progetti predisposti dall'assessorato dell'Agricoltura sono stati definitivamente resi esecutivi dalla giunta di governo, che li ha approvati nella seduta del 5 dicembre scorso.

Un cenno a parte, sempre in materia di strutture aziendali, va risolto allo stanziamento di 5 miliardi destinati ad interventi contributivi per la costruzione, per l'ampliamento e per il miglioramento di laghetti artificiali che hanno finalità zootecniche. Una iniziativa questa di notevole interesse, per l'utilizzazione delle acque piovane in aree che sono normalmente carenti di risorse idriche.

Il «piano di emergenza» interviene in agricoltura anche con uno stanziamento di tre miliardi per incrementare il Fondo di rotazione dell'ESA, con un miliardo destinato alla manutenzione straordinaria dei boschi, con tre miliardi e 400 milioni per contributi alle cantine sociali nelle spese di gestione, e ancora con sette miliardi per la realizzazione di strutture di vendita in zone caratterizzate da produzioni agricole tipiche e di particolare rilievo economico.

Biancheria per la casa 1978-79:

Le morbide e romantiche «Querce»

«Metti un disegno, scegli un colore e, se ti va, aggiungi fantasia»: il senso della nuova collezione Bassetti per la casa '78-'79 è tutto qui.

Stampate in positivo e negativo sul completo da letto, sul la romantica e preziosa trapunta, sul morbido e caldo piumone, sulle nuances della tovaglia, sui contrasti della spugna, sui tendaggi, le «querce» convivono beatamente con stili vecchi e nuovi, con colori analoghi o no, con esigenze precise e creazioni stimolanti, con il tessuto a metraggio inoltre, tutto è possibile: ricoprire un divano o la poltrona che risente dell'età, tagliare e cucire un patchwork, trasformare un ritaglio in un pannello da mettere in cornice, inventare un americano trapuntato e, perché no, confezionare un blazer o un vestito secondo le elementari regole del «fatelo da voi».

Che cosa c'è da guardare?

Il disegno prima di tutto

— la foglia della collezione «Le Querce», una volta stampata, assume la leggerezza di una piuma e, così composta, ha un'aria estremamente riposante, non solo, dietro la foglia che in apparenza può sembrare fin troppo semplice, è facile scoprire, oltre ad una moda, una miniera di «assaporare» liberamente e con uno spirito attuale gli elementi che da sempre fanno parte del nostro ambiente.

I colori sono tutti molto semplici, soprattutto quando non accostati al beige. C'è

— il marrone più caldo e raffinato,

— il blu porcellana,

— il rosso Cina, tendente quasi al prugna,

— il ricercatissimo nero.

I tessuti sono freschi e leggeri, resistenti e idonei a qualsiasi rielaborazione.

— il cotone è stampato in contrasto oppure tinta su tinta per creare lo stesso effetto lucido-opaco delle preziose tele da Fiandra,

— il lino per la biancheria da bagno «importante»,

— le fibre acriliche, per ovvi motivi di praticità, sono state scelte per i tendaggi.

I coordinati comprendono

— nel caso di «Le Querce» completo da letto, piumone, trapunta, tovaglia, biancheria da bagno di spugna e di lino, accappatoio, tendaggi, tessuto d'arredamento a metraggio.

Particolari rifiniture ricorrono spesso in questa nuova collezione e tendono a far risaltare, insieme all'aspetto decorativo, il senso di calore della casa. E questa grazie a certi effetti ricercati di trapuntatura, ricamo, stampa a capo, bordature.

E' così, tra disegni appena accennati, tinte poco tradizionali, accostamenti di tessuto e colore disponibili a qualsiasi interpretazione, che si rivela la doppia personalità della nuova collezione Bassetti: da una parte la praticità, dall'altra il gusto, per ritrovare certi valori nella casa. Tra questi, la semplicità e il calore nel senso più tradizionale.

CLAUDIA QUARANTELLI

Al cinema con il lapis

(segue dalla terza)

ro Pier Paolo Pasolini, del quale in questo film l'influenza del suo mondo poetico è più che evidente. *Due pezzi di pane*, infatti, è una favola moderna sul rapporto tra padri e figli. Narra la storia di due suonatori ambulanti Peppe (Vittorio Gassman) e Pippo (Philippe Noiret), che suonano motivetti romantici alle coppiette nelle trattorie e nei giardini pubblici. Entrambi, l'uno ad insaputa dell'altro, amano la stessa donna, la quale nel dare al mondo un figlio muore lasciandoli nel dubbio sulla legittima paternità. I due non litigano, anzi allevano il piccolo amorevolmente, insegnandogli a suonare i loro strumenti preferiti, flauto e chitarra. Col passare degli anni, però, tante cose cambiano. La gente non è più disposta ad ascoltare i loro motivi romantici quando sono in «amore», i parchi solitari sono stati utilizzati come zone residenziali e gli alberi hanno ceduto il posto ai grattacieli. Anche il figlio di Peppe e Pippo è cambiato, l'affetto che una volta nutriva per loro si è trasformato in indifferenza al punto che una sera, stanco di averli tra i piedi, li mette bruscamente alla porta.

Questo il succo della favola moderna raccontata un po' rozzamente da Sergio Citti con un melanconico pessimismo quasi impressionante. Cinematograficamente monotono, il film è riuscito a metà e se non fosse per le buone intenzioni che lo ispirano e la presenza di due grossi interpreti come Gassman e Noiret, *Due pezzi di pane* sarebbe stato un film ignorato da buona parte del pubblico.

Per la Quaresima

Messaggio del Card. Pappalardo

«Non sempre ciò che è consentito dalla legge civile può considerarsi lecito dal cristiano; né il fatto che certi comportamenti non sono censurati o puniti dall'ordinamento dello Stato può significare che essi sono leciti e giusti moralmente. E' questo l'equivoco in cui tanti cadono, influenzati da una certa opinione pubblica e da taluni mezzi della comunicazione sociale che accreditano e diffondono tale confusione» Lo afferma il Cardinale di Palermo, Salvatore Pappalardo, in un messaggio inviato ai fedeli della diocesi palermitana alla vigilia della Quaresima.

Dopo aver ricordato il valore spirituale «della grande prova quaresimale», l'arcivescovo sottolinea la necessità che sia la virtù dell'amore «l'anima della vita cristiana e della presenza dei cristiani nel mondo» «Quando oggi noi — dice il cardinale — in una società divenuta così pluralista, ci sentiamo chiedere quale sia la nostra identità di cristiani dobbiamo rispondere che siamo impegnati ad amare Dio e ad amare gli uomini. Non sono due amori che si escludono ma che si richiamano e si integrano a vicenda»

«Proprio di questo amore — prosegue il messaggio — c'è grande bisogno oggi nel mondo: amore per la vita, grande dono di Dio di cui Egli resta padrone, amore per i singoli uomini, qualunque sia la loro razza o nazionalità, amore per i gruppi sociali, amore per la comunità di appartenenza, amore per la chiesa e per l'intera umanità. Come cristiani dobbiamo sapere amare anche quelli che non ci amano e fare del bene a tutti senza attenderne terrena ricompensa.» «Rendendo migliore il modo di vivere dell'uomo sulla terra, noi diamo gloria al Dio del Cielo»

«Tutto ciò non è facile — dice ancora il Cardinale — particolarmente in questo periodo storico della nostra comunità nazionale e del mondo intero, mentre molti fattori sembrano provocare ed accrescere una preoccupante instabilità culturale, economica, politica e sociale. Mentre vengono superati equilibri ed abitudini che, pur con i loro limiti, consentivano a molti di guardare con una certa serenità alla propria esistenza, non si riescono ancora a trovare le forme alternative in grado di soddisfare in tutti il naturale desiderio e bisogno di sicurezza esterna e di tranquillità interiore. Di qui un diffuso turbamento che investe tutti gli strati sociali e appare assai pericoloso per gli sbocchi impensati ai quali può condurre»

Il cardinale individua poi un particolare fattore di instabilità nel «generalizzato offuscamento del senso morale e della attenuata, se non scomparsa, coscienza del male e del peccato» «Questo offuscamento del senso della colpa e del peccato deriva, in primo luogo da una insufficiente istruzione e formazione etica e religiosa ma può avere ed ha anche una causa non secondaria nelle notevoli differenze e divergenze che oggi esistono — e che vanno sempre più accentuandosi — tra alcune norme dell'ordinamento positivo statale e i dettami della morale cristiana»

«Mentre — continua il messaggio del Cardinale — è sempre vero che molte norme dell'ordinamento giuridico dello Stato sono ispirate a profondi valori cristiani assorbiti lungo il corso dei secoli, è altrettanto vero che specie in questi ultimi anni, sono state introdotte leggi in contrasto con la morale e la coscienza cristiana. Si ha l'impressione che, pur trovandoci dinnanzi ad uno Stato che si proclama laico e pluralista, esso voglia poi assumere le caratteristiche di Stato etico quasi arrogandosi di decidere, quale unica fonte di diritto e di morale in che cosa consista il bene ed il male per i propri cittadini»

Dopo avere invitato i cristiani a seguire la voce della coscienza e l'insegnamento morale di Gesù e il Magistero della Chiesa, Pappalardo sottolinea alcuni esempi di divergenza tra leggi statali e leggi morali «Non sono oggetto di alcuna sanzione nell'ordinamento giuridico dello Stato forme di liberi comportamenti sessuali che sono invece sempre illecite per la morale evangelica, si pensi al concetto stesso di moralità e di buoni costumi, così diluito, ormai, da non più incidere, quasi, negli ordinamenti pubblici, si pensi alla triste piaga della prostituzione, alla propaganda e al libero commercio dei contraccettivi, alle attenuate affermazioni dell'obbligo della fedeltà coniugale, alla depenalizzazione dell'adulterio e del concubinato. Lo stessi dicasi per le recenti leggi che hanno introdotto in Italia l'aborto e permesso il divorzio, azioni che sono sempre state negli insegnamenti della Chiesa gravi peccati perché contrari alla stabilità della famiglia e al rispetto dovuto alla vita umana. Riferendosi a tali leggi, taluni ne parlano in termini di progresso civile, quasi si tratti di segni e di strumenti di crescita per la comunità nazionale. Purtroppo non è così. Esse segnano invece una sconfitta e un arretramento nella percezione e nella difesa dei valori che stanno, dovunque, alla radice dell'ordinata convivenza umana»

«Le precedenti considerazioni — afferma ancora il cardinale Pappalardo — devono applicarsi anche nel campo dell'etica economica e della giustizia sociale. Deve essere chiaramente affermato che esiste un rapporto tra il mondo degli affari e la morale. Anche qui non tutto è lecito quel che non è punito, il guadagno e il profitto non possono essere l'unico riferimento per giudicare dell'attività umana. Talora l'esigere spietato di quanto è pur dovuto per legge può costituire un atteggiamento non compatibile con le urgenze della giustizia sociale e con i postulati della coscienza cristiana»

«Può darsi — è detto ancora nel messaggio per la quaresima — che siano legalmente possibili certe operazioni economiche nel campo commerciale, nell'attività edilizia, nel settore bancario, nel regime concorrenziale, ma la loro talora risicata ineccepibilità giuridica non si identifica sempre con la correttezza etica. Né

(segue in ultima)

Concorso alla Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 50 del 20.2.1970 riporta il bando di concorso per l'ammissione di 50 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza.

Al suddetto concorso potranno prendere parte i giovani anche se non appartenenti al territorio della Repubblica o se già alle armi che

— siano nati dall'1 gennaio 1957 al 31 dicembre 1961,

— posseggano o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1978-79 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di abilitazione magistrale,

— siano celibi o vedovi senza prole,

— abbiano, se minorenni, il consenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di Finanza,

— non siano stati espulsi da istituti di istruzione o di educazione dello Stato o equiparati,

— non siano stati dimessi da una delle Accademie o Scuole Militari per ragioni morali, disciplinari o per inattitudine alla vita militare,

— abbiano sempre tenuto buona condotta civile e morale.

Non sono ammessi titoli equipollenti.

La domanda di ammissione redatta su carta da bollo firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la potestà o del tutore qualora il concorrente sia minorenne o non riveste la qualifica di militare alle armi dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio del 23 marzo 1979.

LUTTO

TRAPANI — Ad un mese dalla scomparsa della signora Anna Amodeo, vedova Santangelo, passata a miglior vita il 2 febbraio scorso, giorno della Candelora, i figli Leonardo, Pasquale e Pierina, nonché il genero Maresciallo Ellena, le nuore Pia e Aurora e i nipoti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti ebbero occasione di conoscerne le virtù di donna e madre esemplare.

L'angolo previdenziale

VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI VOLONTARI

Si comunica che, nella seduta del 12.1.1979, il Consiglio di Amministrazione dell'INPS ha adottato la deliberazione n. 4, avente per oggetto «Riammissione in termine dei prosecutori volontari in caso di denuncia di mancata ricezione, smarrimento o distrazione dei bollettini di c/c postale»

Con tale deliberazione il Consiglio ha deliberato che

1) *in caso di denuncia di mancata ricezione* della lettera di autorizzazione o di rinnovo dell'autorizzazione ai versamenti volontari con allegati i bollettini di c/c postale, si possa procedere da parte dell'INPS al rilascio del duplicato con la decorrenza originaria, qualora la denuncia venga inoltrata entro *4 anni* della emissione della lettera stessa; nel caso in cui la denuncia venga inoltrata dopo tale termine il duplicato avrà decorrenza del trimestre precedente la denuncia stessa;

2) *in caso di denuncia di distruzione o smarrimento o esaurimento* dei bollettini di c/c postale, l'INPS può procedere al rilascio del duplicato con decorrenza del trimestre precedente la denuncia stessa.

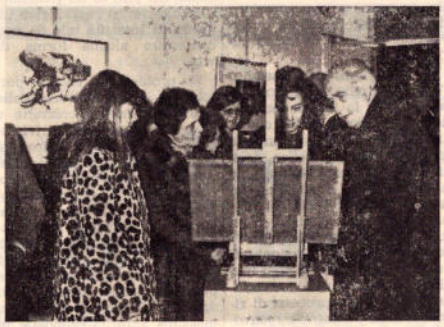
CONVALIDA CONTRIBUTI VOLONTARI

Il predetto Consiglio di Amministrazione nella stessa seduta del 12.1.1979 ha deliberato di prorogare al 30.6.1979 il termine entro il quale possono essere convalidati eventuali contributi volontari non tempestivamente versati.

GRIMM

Al «Capitello» di Palermo

Espone Michele Reina



Dal 24 febbraio al Centro d'arte «il Capitello» di Palermo Michele Reina espone una serie di grafiche e di gustosi «piccolo formato» a spatola. Reina che anche questa volta ha svolto il suo tema incentrato sugli scorci paesaggistici con spontaneità di linguaggio ed autenticità di contenuti, ha incontrato i consensi della critica e del pubblico.

Ci piace, tra le varie critiche, menzionare quella del noto critico d'arte palermitano Carlo Castronovo «L'elemento naturalistico che costituisce il «leitmotiv» del suo discorso figurativo ci dice di un bucolico mondo contadino sempre più lontano dalle meccanizzate abitudini del vivere moderno ma che rimane — pur sempre — un punto ideale di riferimento sulla strada dei valori insopprimibili dell'uomo.

ROSARIO VELARDI

Nella foto il pubblico osserva con interesse una lastra incisa.

Convegno Nazionale del Se. R. E. S.

Gli immigrati stranieri in Italia

Il discorso sugli immigrati tunisini in Sicilia, iniziato con il convegno nazionale organizzato dal SeRES a Poggio San Francesco tre anni fa, proseguirà nel prossimo settembre con un convegno che lo stesso Segretariato sta organizzando a Marsala col patrocinio della Comunità europea e dell'UCEI.

Come già al primo, che ebbe come base una relazione del vice presidente del Parlamento europeo on. Bersani, parteciperanno all'incontro esponenti degli organi comunitari e delle altre regioni italiane interessate dal fenomeno dell'immigrazione straniera nonché della politica, del sindacato, delle organizzazioni della emigrazione.

Pur partendo da una attenta valutazione delle condizioni dei lavoratori e delle loro famiglie insediatisi in Sicilia dall'Africa, il convegno spazierà su tutta la composita problematica posta nelle varie aree del Paese da una immigrazione che va facendosi sempre più consistente, inquadrandola nel contesto della situazione del mondo del lavoro e della convivenza civile nella CEE.

Si tratterà, infatti, di valutare non solo l'aspetto della tutela sindacale, per la quale esiste già un disegno di legge presentato dal Governo nazionale al Parlamento, ma tutta la complessa vicenda dell'inserimento di tali lavoratori e delle loro famiglie nelle comunità locali.

In questa ottica il SeRES sta intensificando i collegamenti ed i contatti con le altre Regioni e con le proprie strutture nella provincia di Trapani per completare il quadro della presenza e delle condizioni di tali lavoratori e delle loro famiglie.

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 192 702.025.090

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il
Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario, Credito Industriale, Credito Fondiario, Finanziamento Opere Pubbliche

In Italia Sedi e Succursali

Acireale	Roma	Milano	Siracusa
Agrigento	Firenze	Palermo	Termini Imerese
Alcamo	Gela	Perugia	Torino
Ancona	Genova	Pordenone	Trapani
Bologna	Lentini	Ragusa	Trieste
Caltagirone	Marsala	Roma	Venezia
Caltanissetta	Messina	S. Agata Militello	Verona
Catania	Mestre	Sciacca	Vittoria

90 Agenzie di città e 162 Agenzie di provincia

All'estero Filiale a NEW YORK
Uffici di rappresentanza a Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenaghen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie A.I.C.I. Holding S.A., Lussemburgo Italian International Bank Ltd., Londra Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd., Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna - Bank of Valletta, Malta Banco Financiero Sudamericano, Montevideo - Investment Finance Bank Ltd., Malta

PALLACANESTRO

Tutte sconfitte le trapanesi

ROSMINI	68
MARSALA	85

La seconda fase del torneo per la Rosmini sta dimostrandosi un vero e proprio disastro. Quarta tappa, quarta caduta, questa volta sul terreno di casa, ancora zero punti nella graduatoria.

Anche se quest'ultima sconfitta rientrava nei piani, si giocava con la prima della classifica, il Marsala, il quintetto di casa ha fatto poco per evitarla. Il Marsala, se più in palla, avrebbe potuto sommergere di canestri la malcapitata compagine ericina che di domenica in domenica offre allo sparuto pubblico deludenti prestazioni.

Priva di concetti, spesso assente nel gioco, imperniato su un solo uomo, è stata facile preda degli avversari che pure sotto i tabelloni, poiché indisturbati, potevano correggere a loro piacimento la traettoria dei tiri.

Il buon Castelli, se continuerà lui a dirigere il complesso, dovrà sudare parecchio per comporre l'attuale mosaico le cui tessere sembrano occupare posti diversi.

Ormai è opportuno guardare al domani, la permanenza in serie C è sfumata, soltanto le giovani leve potranno dare lustro ad una nuova Rosmini. Adesso, perfino la prossima avversaria, l'Ideal Ragusa, superata in passato molto agevolmente e più volte, potrebbe risultare uno spauracchio.

PRIOLO	69
VELO TP	61

Nella tana del Priolo la Velo, al contrario delle previsioni, non è riuscita a passare. D'altronde le scarponerie delle locali, adatte ad altre forme di sport, non hanno permesso a Garuccio, Magaddino, Ceraulo e alle altre di svolgere un'adeguata mole di gioco capace di dare frutti.

Anche se il risultato non è stato raggiunto, per quanto concerne il gioco, sotto certi aspetti, secondo il Presidente Cottone, «si può rimanere contenti». Non è mancato, infatti, l'impegno, si è constatata la ripresa di alcune atlete, Maria Pia Renda in particolare, insomma potrebbero sussistere i presupposti per un buon proseguo di campionato. Bisogna, però, insistere sui buoni propositi e non sfaldarsi psicologicamente. Il torneo, semplice a prima vista, si dimostra più difficile del previsto. Non si riesce a fare pronostici, le squadre più quotate alternano prestazioni positive a figure magre.

Per la promozione e la permanenza in Serie B tutto resta in alto mare e lo dimostra il fatto che in vista della quarta giornata nessuna delle «sei» è riuscita ad involarsi, il verdetto dunque sarà dato dall'ultima di calendario.

ANGELO GRIMAUDO

IL FARO
via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani
direttore responsabile
antonio calcara
stampato da
arti grafiche corrao spa
tel. 28324 - trapani
spedizione in abbonam. postale gruppo 1/bis 70%
associato all'USPI
Unione Stampa Italiana Periodica

Piano economico triennale

(segue dalla prima)

mancano dissidenze relative sia alle lungaggini burocratiche connesse alla concessione dei crediti agevolati, sia a prevenzioni radicate in merito all'ambiente.

In ogni caso, ha proseguito l'on. Mattarella, non può essere questa la strada maestra dello sviluppo in Sicilia che esige massicci investimenti di mano privata e pubblica, decisi in sede di programmazione nazionale. C'è, comunque, un fatto nuovo. Si tratta dell'approvazione delle delibere di attuazione della legge 675 del '77 sulla base delle indicazioni più volte fornite dalle Regioni meridionali, tendenti a localizzare al Sud tutti i processi di riconversione industriale, convogliando i circa mille miliardi destinati, appunto, alla riconversione e proibendo che vengano finanziati con gli stessi fondi processi di riconversione iniziati prima dell'inoltro delle relative domande al Ministero dell'Industria.

Altre contestazioni riguardano la politica delle partecipazioni statali, l'agricoltura, la pesca con il ripopolamento del mare e la riqualificazione della flotta, l'industria agro-alimentare, l'irrigazione e l'importante settore delle opere pubbliche per il quale sono previste nel Sud investimenti per 850 miliardi.

Il presidente della Regione ha, infine, annunciato che il Consiglio nazionale delle ricerche ha deciso di istituire 29 centri di ricerca nel Mezzogiorno, 11 dei quali in Sicilia, che dovrebbero dar luogo alla creazione di 209 posti di lavoro.

Riconversione industriale

(segue dalla prima)

avviati prima della presentazione delle domande al Ministero, senza di che si sarebbe verificato l'assorbimento dei fondi per il finanziamento di salvataggi già da tempo avviati nel Nord del Paese.

Si tratta in definitiva del recepimento sia pure tardivo della linea unitaria delle Regioni meridionali contenuta nel documento sui programmi finalizzati approvato in sede di commissione interregionale nell'ottobre del '78 e del quale fui allora relatore. La stessa linea poi sostanzialmente ripresa con forza dal Ministro Prodi, tendente a localizzare ogni processo di ampliamento della base produttiva al Mezzogiorno e allo stesso tempo a rendere il sistema industriale del Nord del Paese più competitivo mediante affinamenti tecnologici e sofisticazione dei processi produttivi, e nel quale i processi di ristrutturazione e di razionalizzazione vengano risolti attraverso l'attivazione di un maggior grado di mobilità.

E' stato detto in questi mesi che sperabilmente la legge di riconversione industriale non sarebbe partita dato il taglio antimeridionalista finora prevalente nella interpretazione della stessa.

Questi fatti nuovi rendono vano questo auspicio. Si tratterà invece di vedere ora nei fatti, se e come la legge partirà e dispiegherà i suoi effetti a sostegno dello sviluppo del Sud».

Rinviato il Congresso

(segue dalla prima)

vivenza, sono interessati tutti i Paesi del bacino Mediterraneo, il cui stato di salute è veramente preoccupante per via dell'inquinamento proveniente dagli scarichi urbani, dagli insediamenti industriali e dalla enorme quantità di nafta depositata dalle petroliere che transitano nel nostro mare. In sostanza, secondo i risultati di due precedenti convegni svoltisi a Ginevra, alla presenza di scienziati di chiara fama, con in testa il Comandante Cousteau, nel giro di un ventennio il Mediterraneo raggiungerà un grado di tossicità tale da non consentire alcuna forma di vita.

Un problema di enorme portata per la sopravvivenza delle nuove generazioni costrette a vivere in quelle città rivierasche, non poteva suscitare l'indifferenza di uomini di cultura, scienziati ed esperti di ecologia marina. E' per questa ragione che il 211° distretto rotariano «Sicilia-Malta», si è voluto rendere portavoce di questo grosso problema organizzando un convegno internazionale e puntando sulla presenza di Jacques Cousteau che è la massima autorità mondiale in campo di ecologia marina onde fare le cose con impegno e serietà di intenti cui la drammatica situazione di un imminente disastro ecologico impone al di sopra di ogni altra cosa, e di altri interessi.

La crisi di Roma chiama Palermo

(segue dalla prima)

ma delle elezioni europee il cui risultato, certamente non confortante, potrebbe influenzare l'elettorato italiano.

La crisi nazionale fatalmente si è ripercossa in Sicilia dove i comunisti senza motivi politicamente plausibili, hanno deciso di ritirare l'appoggio al governo regionale. Il PCI è un partito in cui è di casa il fenomeno della risonanza: basta vibrare a Roma che si vibra pure a Palermo, anche senza essere toccati. E ciò in barba alle pretese autonomie locali e al preteso eurocomunismo che dovrebbe svincolare i partiti comunisti europei dalle direttive di Mosca.

Lunedì sera infatti il Comitato regionale comunista ha deciso di aprire la crisi regionale ritenendo esaurita la fase avviata nel marzo scorso con la costituzione della nuova maggioranza. Non si capisce come si sia esaurita questa fase quando l'attuazione del programma è ancora in fase di realizzazione, quando notevoli positivi risultati sono stati conseguiti sul piano della rivalutazione dell'autonomia regionale e della promozione, economica e sociale dell'Isola.

Vedremo come reagiranno a questa decisione comunista gli altri partiti della maggioranza che peraltro, recentemente avevano confermato la validità della politica di solidarietà democristiana nell'ambito della Regione.

Le mete educative

(segue dalla seconda)

vangelica, scolasticamente definita da S. Tommaso, l'uomo, oltre a essere elemento corporeo, è anche anima spirituale, dotato quindi di ragione, volontà, sentimento e per intima costituzione partecipe della natura divina, ha quindi anche una dimensione trascendente che lo mette in rapporto con Dio. L'educatore autentico, che vuole contribuire alla formazione dell'uomo completo non può trascurare alcuna di dette dimensioni. Alla luce di questa concezione integrale dell'uomo don Bosco si dà totalmente alla sua opera senza risparmio di forze, di energie, di salute in quella che egli chiama «la difficilissima arte della educazione dei giovani».

All'uomo di domani bisogna innanzitutto assicurare un lavoro con cui possa guadagnarsi onestamente il pane per sé e per la famiglia che si formerà. A questo scopo fin dall'inizio dove sorge una sua istituzione si impiantano laboratori di calzatureria, falegnameria, tipografia e legatoria, sartoria, meccanica e oggi elettromeccanica, elettronica, radiotecnica e via, dove il ragazzo apprende un mestiere per la vita. Sempre al passo, anzi in anticipo, coi tempi. E questo quando ancora le autorità scolastiche e statali, che pur si dicevano democratiche, neppure sognavano tali tipi di formazione al lavoro dei ceti popolari. Per lo sviluppo dell'intelligenza per gli stessi apprendisti anche la scuola e lo studio.

Ma per don Bosco perché si abbia una formazione completa non basta essere tecnicamente e intellettualmente preparati per affrontare la vita. Bisogna ancora educare il giovane a sviluppare la potenza interiore della sua coscienza, che porta ad agire rettamente, non per un controllo esteriore o per timore di un castigo, ma per una spinta intima di onestà, per cui «farai agli altri quello che vorresti che gli altri facessero a te» e «non farai agli altri quello che non vorresti che gli altri facessero a te» e porrai a limite del tuo diritto-libertà il diritto-libertà del tuo prossimo.

Sarebbe però un'educazione monca, a metà, se mancasse in questo delicato, difficile cammino accanto al giovane, da parte dell'educatore la dimensione religiosa. Curare il corpo del ragazzo, senza svilupparne l'intelligenza sarebbe allevare un animale, svilupparne l'intelligenza senza educarne la coscienza morale si correrebbe il pericolo di preparare per la società degli abilissimi delinquenti. Ma la coscienza ha bisogno di essere sostenuta nelle grandi e nelle piccole scelte della vita della luce della fede per non lasciarsi fuorviare o trascinare dalle suggestioni dell'egoismo e dell'utile immediato, quella fede che ci fa vedere nelle persone che ci stanno accanto dei fratelli da rispettare e amare, perché tutti si è figli dello stesso Padre.

Ed è proprio questa fede in Dio che dà un senso alla vita dell'uomo.

I Petrolini

(segue dalla seconda)

«I Petrolini», i fuoriusciti del CUT, ha macroscopicamente messo in luce.

Per la giovane compagnia trapanese (formata da Salvo Calvino, Ubaldo Chinelli, Maria Citino, Nino Di Giovanni, Angelo Sarro, Agata Vermiglio e dei già citati Giovanni Spanò e Filippo Maiorana Salerno) rimane da ritoccare qualche cosa e definire quale tipo di spettacolo intende rappresentare per il futuro: teatro-cab? spettacolo di varietà?, teatro off? o d'avanguardia? Il moralista e inventivo Nino Orlando, che ha saputo colmare il grande vuoto lasciato da Lia Manfré, siamo certi che riuscirà ad imboccare una strada più omogenea e coerente alla sua penna satirica e pungente, da indurre lo spettatore non solo a divertirlo, ma soprattutto a farlo uscire dalla sottocultura, e render lo veramente un protagonista «attivo» dello spettacolo che gli viene proposto.

Potenziamenti aeroscalo e porto

(segue dalla seconda)

ziati i lavori saranno portati a compimento, mentre, per le restanti si dovrà attendere l'approvazione del Piano Triennale.

Il Sindaco ha avanzato altresì la richiesta per la istallazione del doppio binario della strada ferrata Trapani Palermo e la elettrificazione della stessa.

Buone speranze si nutrono per il finanziamento del cavalcavia che dovrebbe, una volta costruito, eliminare gli inconvenienti che il passaggio a livello di via Marsala arreca al traffico cittadino. Detto progetto dovrebbe trovar posto nel prossimo ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Novità dagli Stati Uniti

(segue dalla quarta)

una elastica «liability management», cioè «onere di gestione». D'altra parte, gli effetti degli investimenti in parola sulla gestione bancaria sono diversi a seconda dell'andamento dei cicli economici. In particolare, va annotato che, se in fase di alta congiuntura si risolve per il mutamento in uno strumento di massimizzazione dell'utile, diviene, nei periodi di recessione, un canale di trasmissione delle perdite dalle imprese alle banche.

Carnevale di Viareggio

(segue dalla quarta)

naggi più in vista della nostra classe politica, quindi la mascherata «Follie della Darsena», il cui carro allegorico è «Miracolo a Viareggio», la cui contestazione si riferisce alle tasse, ai tributi, alle ammende ai tassi bancari, alle imposte e alle contravvenzioni; quinto carro è «Odissea della Terra», la cui allusione si riferisce alle pasticche di petrolio, alle pillole, al catrame, al mercurio inalato, alle droghe, agli inquinamenti atmosferici, ecc.; il sesto carro è dedicato alla favola di «Biancaneve e i sette nani», il settimo carro si mimetizza negli strani «Uccelli mascherati»; l'ottavo carro è di allegoria emblematica dal titolo «La Vacca Capitolina», con chiara allusione ai vari uomini politici e organismi che vivono da parassiti alle spalle dello Stato, quindi alcune mascherate raffiguranti i robot, il cui carro dal titolo «Atlas Ufo-Robot» è un'ennesima allusione alle ultime visioni luminose di dischi volanti e similari, segue quindi il carro «Vega», il cui riferimento sarebbe la produzione della costellazione della «Lira», sfilano ora due carri allegorici «Heidi», alludendo forse al famoso film omonimo, ecco ora il carro «Barbapapà», riferito agli anziani privi di affetto e afflitti di solitudine, e per ultimo il carro dei «Cavalieri della tavola quadrata», in senso ironico ai cavalieri della tavola rotonda i quali riuscivano a far quadrare i problemi di allora, mentre oggi non riescono a far rotondare le cifre dei nostri bilanci nazionali.

Nella significativa circostanza delle «nozze d'argento» fra il Carnevale di Viareggio e la Televisione italiana, il Comitato Carnevale conferirà un segno di gratitudine al Presidente della RAI, Paolo Grassi.

La terza sfilata, di domenica 25 febbraio, si ricollega invece all'«Anno Internazionale del Fanciullo» e si è svolta con il patrocinio dell'UNICEF. E' il «Corso di Gala» ed ha avuto come eccezionale madrina Sandra Mondaini, nelle vesti del simpaticissimo clown amato da tutti i bambini «Sbirulino». E' il palcoscenico che ha visto «agire», altresì, le mascherate e i gruppi di animazione che formano i complessi artistici, tutti ispirati al mondo fiabesco dei ragazzi.

Messaggio del Card. Pappalardo

(segue dalla quinta)

immuni da colpa si possono ritenere taluni «accorgimenti» legalistici adoperati da privati e da società per sfuggire al debito controllo dei pubblici poteri e ad una giusta imposizione fiscale. Che dire poi di quelli che adoperando abilmente le leggi e distorcendole ad un uso che non corrisponde alla loro genuina finalità, riescono a volgere a proprio beneficio provvidenza previste e disposte a favore della collettività!»

«C'è ancora da chiedersi se certi sfratti che adesso vengono effettuati con precise applicazioni di leggi siano moralmente leciti se esercitati nei riguardi di persone che si trovano nella reale impossibilità di corrispondere il canone fissato: ci sono problemi di giustizia sociale e di dignità della persona umana che non possono rimanere disattesi»

Avviandosi alla conclusione del suo messaggio quaresimale il Cardinale così scrive: «Non possiamo procedere oltre nella esemplificazione, ma è chiaro che la attività catechetica, la predicazione e la viva testimonianza dei cristiani non possono eludere questo tipo di problemi ma devono tornarvi spesso per far rilevare e chiarire a tutti le eventuali diversità e formare una retta coscienza in ordine a quello che è lecito e giusto dal punto di vista morale. E questo si deve fare in chiave anche preventiva se, come tutto lascia temere, nei prossimi anni il divario tra ciò che è giuridicamente lecito e ciò che non lo è moralmente dovesse aggravarsi ancora, creando ulteriori ostacoli nel difficile cammino del progresso totale dell'uomo».

«Come pastore della comunità — conclude il cardinale — so bene quali interrogativi, talvolta angosciosi, agitano la coscienza di chi, trovandosi in difficoltà, è tentato di ricorrere a quanto gli è permesso dalla legge mentre sa che la volontà di Dio non glielo permette. Sono momenti in cui si richiede un supplemento di forza spirituale e una grande fiducia nel Signore Gesù che proprio perché ha compiuto per intero la volontà del Padre, è per noi il modello di ogni giustizia e santità di vita, sono però anche momenti in cui è necessaria la presenza di una comunità cristiana che sa capire, accogliere ed aiutare».

Spigolature Dantesche

(segue dalla terza)

grazia non è egualmente distribuita, tutti godono la vera beatitudine. Prega quindi la sua concittadina di dirgli quale fu il voto che lei non poté in vita adempiere. Risponde Piccarda raccontando come avesse preso il velo nel monastero di Santa Chiara e come «uomini poi a mal più che a ben usi, / fuor mi rapiron de la dolce chiostra. / e Dio sa qual poi mia vita fusi».

In versi mirabili Dante esalta la vita monacale della vergine che si ritira dal mondo dove la virtù è insediata e dove essa corre il rischio di perdere l'anima, per rifugiarsi in un asilo di pace e di gioia serena tra il candore dei gigli e le estasi di amore con Dio.

Piccarda, si è vero, fu strappata dal dolce chiostro e sbattuta nel mondo, ma non fu «dal vel giammai disciolta». Quale fu poi la sua vita? Ella ha tutto dimenticato, Dio solo conosce il suo dramma terreno, Dio che vede nei cuori, ci... legge nelle anime e che può quindi valutare il sacrificio e i meriti. Il suo atteggiamento è pervaso di somma letizia, di puro ardore, di totale distacco da ogni affetto terreno, che ha mantenuto in tutto il canto e che continuerà a mantenere finché rapida e lieve, com'era apparsa, si diluerà cantando «Ave, Maria».

Così ha termine l'episodio di Piccarda, che si chiude sotto il velo del mistero, quel mistero impenetrabile di cui Dante, come aveva fatto per Francesca (Inf. V, 136) e per Pia (Purg. V, 135 sg.), ama sempre, nella Commedia, avvolgere la tragedia dell'anima femminile.